

**PARROCCHIA "CUORE IMMACOLATO DI MARIA"
in GIARRE di ABANO TERME**

Tel. Canonica 049 812008 – Cell. Parroco 377 2181042

Tel. Scuola Infanzia 049 812160

e-mail : parrocchiagiarre@alice.it

sito : <http://www.parrocchiagiarre.it>



4° domenica di Quaresima

Dal 21 al 29 marzo 2020

Né lui né i suoi genitori

«Cosa ho fatto di male per meritare tutto questo?». Quante volte abbiamo sentito questa frase, e magari l'abbiamo anche pensata! Di fronte a un fatto tragico o a un dolore insopportabile è spontaneo imprecare o almeno interrogare Dio. Perché, se egli è buono, permette la sofferenza?

Al tempo di Gesù la risposta rabbinica era chiara: il peccato dell'uomo è all'origine del male. La malattia o l'infermità non potevano che nascere dalla colpa, che si espiava col passare di tre o quattro generazioni.

Per questo la domanda dei discepoli sul cieco nato è pertinente: immaginiamo che l'uomo, oltre alla fatica di vivere in quella condizione, si sentisse addosso i pregiudizi dell'intero popolo d'Israele. Gesù è categorico: la sua moralità non c'entra nulla con il suo handicap. Ma nella sua condizione umana, monca e precaria, si può manifestare l'opera degna di Dio: la vicinanza, la consolazione, l'aiuto, o persino la guarigione.

Quest'uomo, ri-creato da Gesù (fango e saliva richiamano i racconti biblici della Genesi), diventa un modello di fede per tutti: riconosce che viene da Dio, che è il Cristo e a lui si deve riconoscenza e adorazione. Ci sono tante cose che gli esseri umani non vedono, persi dietro alle proprie convinzioni, a egoismi e abitudini. Abbiamo tutti bisogno di chi ci ridoni una buona vista su noi e sul mondo.

Continua l'adorazione giornaliera alle ore 10/11 presso la cappellina dell'Asilo con le suore.

L'elemosina, impegno quaresimale, non potrebbe essere anche la donazione per la ricerca scientifica contro il corona virus?

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (s) 25 marzo

Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39 (40); Eb 10,4-10;
Lc 1,26-38 *Ecco concepirai un figlio
e lo darai alla luce.*

R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

La Solennità dell'Annunciazione è per l'umanità il momento storico più importante dalla creazione.

Con la creazione Dio inizia a farsi conoscere nelle sue creature: cielo, terra mare, sole e luna e stelle, animali, vegetazione... ; e Dio vide che era cosa buona.

Con l'uomo, voluto a sua somiglianza, il giudizio diventa: molto buono.

Nell'annunciazione Dio chiede a Maria il consenso, la collaborazione libera e e generosa e trova in Lei la risposta: sono a sua completa disposizione!

La disponibilità di Maria è inizio di una storia tanto inedita quanto grande per tutta l'umanità: il Figlio di Dio diventa uno di noi: realizza la richiesta di Mosè: "che il Signore cammini in mezzo a noi, teste dure, e ci perdoni ..."

Giovanni Battista ce lo presenta così: "Ecco l'agnello di Dio che è venuto per farsi carico dei nostri peccati."

La voce del Padre – al Giordano - dirà di Lui: è il mio compiacimento! Colui del quale vado orgoglioso.

Un crescendo nell'opera di Dio che mostra il meglio, non nel passato, ma nel futuro: la realizzazione del suo Regno di amore, pace, felicità per tutti, con la collaborazione libera di tutti. Anche della nostra!!!



VEDRAI LE MIE SPALLE

Es. 33 “..vedrai le mie spalle, ma il mio volto non lo si può vedere”. Così con Mosè ma anche con Isaia Dio non si fa vedere di fronte, dice un testo: moriremo certamente perchè abbiamo visto Dio!

Perché? Vedere Dio è un sacrilegio? Dio si nasconde a noi come certi divi che si sottraggono ai fotografi? Eppure il salmo ci fa supplicare: “mostraci il tuo volto, Signore, il tuo volto io cerco!”

Dio si contraddice?

Il Cero pasquale può suggerirci qualcosa. Infatti, alla benedizione del fuoco il rito antico fa incidere una croce sul Cero pasquale: sopra di essa una alfa e sotto un'omega, entro le braccia della croce le 4 cifre dell'anno corrente mentre il celebrante dice: Cristo ieri e oggi, principio e fine, alfa e omega. A Lui appartengono la gloria e il potere nei secoli in eterno.

Tra le spalle che Mosè e poi anche Elia vedono di Dio e l'incisione del cereo pasquale possiamo notare una forte connessione.

Gesù è il volto di Dio manifestato al mondo: la preghiera del salmo è esaudita. Questo i discepoli lo capiscono solo con la risurrezione di Gesù. Anche Pietro aveva riconosciuto in Gesù il volto del Padre, ma lo voleva addomesticare, rendere più vicino, più razionale, più comprensibile, più accettabile. Dio non mostra il suo volto (2° comandamento) perché vuole evitare al suo popolo la tentazione di “addomesticarlo” pur con tutte le buone intenzioni.! Ai piedi del Sinai, mentre Mosè tarda, il popolo si costruisce il suo dio e lo raffigura come lo aveva conosciuto sul Mare Rosso: forte e potente: un vitello d'oro. Di Dio hanno apprezzato la potenza violenta più che la misericordia che lo aveva mosso a soccorre il suo popolo dolorante in schiavitù. Nessun umano, per quanto santo e amico di Dio è immune dalla tentazione di addomesticare Dio. Perfino Gesù è stato tentato su questo terreno nel deserto e poi ancora nella vita pubblica, fin sotto la croce: “scendi e ti crederemo”. Gesù l'orgoglio del Padre, con la risurrezione siede alla sua destra.

Ogni uomo è figlio del suo tempo. Pensa, parla, agisce, prega, profetizza con la cultura del suo tempo, al massimo demitizza qualcosa, ma resta del suo tempo e le sue parole e azioni hanno valore per quel tempo, luogo, cultura, situazione.

L'unica persona che pur incarnata nel suo tempo non ne è figlio è Gesù: le sue parole e i suoi gesti sono ugualmente divini e umani, non dell'umanità che cambia nel tempo, ma quella che - immagine di Dio - porta in se la sua scintilla: l'eternità.

Non sono venuto a cambiare o abolire la legge: è parola eterna!

Agli uomini che vogliono addomesticare Dio, Egli ricorda: "in principio non era così: maschio e femmina li creò".

Santi, papi, pastori scienziati sono grandi e veri nel loro tempo, ma non sono dogma per tutti i tempi! E spesso ci accorgiamo che certe affermazioni, atteggiamenti, scelte, soluzioni ai problemi, oggi non ci convincono. L'unica Parola che permane nel tempo valida e chiara è quella di Gesù (questo attira l'attenzione e l'ammirazione anche dei non credenti).

Mosè ed Elia vedono Dio di spalle. Anche noi spesso non lo riconosciamo subito, non ci convince e non ci attira ... ma dopo, passato del tempo, passata la buriana, nella tranquillità della sera (della vita), magari tra amici a cena ... lo riconosciamo ... e Lui se ne va, mostrandoci ancora le spalle. Dobbiamo in fretta alzarci e seguirlo.

COMUNICAZIONI

Ogni giorno la nostra **chiesa è aperta** dalle 8.00 alle 19.00, per chi desidera fermarsi in preghiera: troverà parecchi sussidi per la preghiera personale, anche **da portare a casa**:

- Foglietto "**La domenica**", che troviamo la domenica sui banchi;
- Foglietto della comunità al solito posto in fondo alla chiesa;
- Foglietto fotocopiato preparato dalla Diocesi per **la preghiera in famiglia**; alcune formule per la **Comunione spirituale**
- La nicchia del grande crocifisso in legno è stata attrezzata per favorire una fermata personale, e sul tavolino si possono trovare:
 - ✓ **Via Crucis settimanale** da pregare in chiesa o da portare via
 - ✓ La lettera del nostro Vescovo inviata a tutte le comunità;
 - ✓ Il libro delle letture della messa del giorno, con l'invito ad avvicinarsi per leggere e meditare sulla Parola;

Dopo le restrizioni dell'ultima ordinanza del DPCM la diocesi non garantisce più che la motivazione dell'andare in chiesa possa essere accettata come valida, almeno oltre i 200 metri da casa. Perciò l'Esposizione solenne del SS. in chiesa sarà fatta lo stesso a porte aperte e con lo stesso orario: io mi rendo interprete del desiderio di tutta la comunità di farsi presente e resto in chiesa per tutti voi. Il suono delle campane ricorderà i tempi dell'Esposizione.

**È VERAMENTE IMPORTANTE RESTARE A CASA, PER IL BENE DI TUTTI
E TUTTO ANDRÀ BENE CON L'AIUTO DI DIO**

**DISOBBEDIRE È METTERE A RISCHIO VITE UMANE: DI SICURO MATERIA
DI CONFESIONE SACRAMENTALE**